

a provvedere generalmente alle strade provinciali per tutte le provincie del regno, e così, sia a quelle contemplate nelle due leggi precedenti, sia a quelle che nelle leggi stesse non erano ancora state comprese. Or bene, anche in essa non trovarono posto opere pubbliche per la nostra provincia, ad eccezione di una strada di accesso al litorale di Porto Maurizio, della quale la nostra provincia non sentì mai il bisogno. Probabilmente l'onorevole ministro dirà che la lacuna deve attribuirsi alla mancanza di deliberazioni precise della provincia. Ma prego l'onorevole ministro di rammentare come dalla diligentissima relazione della Commissione parlamentare, in cui si riassumono le deliberazioni delle singole provincie, si ricavi che la provincia di Cuneo non ebbe punto a rispondere di non aver bisogno di strade provinciali. La relazione dice invece semplicemente che la provincia riteneva in allora di non poter sostenere nessuna spesa per costruzione di strade provinciali: era la dichiarazione di una momentanea impotenza, che la provincia sentiva a causa degli immensi danni che disastrose inondazioni allora avevano arrecati a varie opere pubbliche.

E naturalmente chi dichiara di non trovarsi in condizione di poter sostenere spese, non viene per certo a dire che non ha bisogno delle opere pubbliche a cui si tratta di provvedere, ma viene anzi implicitamente ad affermare che avrebbe bisogno di veder fatte, tutte a spese dello Stato, le opere, alla cui costruzione gli si offre un concorso.

Oggidì la condizione delle cose è alquanto cambiata. I comuni interessati si muovono, si agitano, perchè la rete provinciale venga finalmente completata anche con loro vistosi concorsi, a sgravio della quota, che toccherebbe alla provincia. Di questo risveglio danno specialmente esempio i comuni delle valli più importanti, quali sono quelle di Macra, di Varaita e del Po. Di questo risveglio danno egualmente esempio i comuni di pianura che reclamano l'attuazione delle due strade provinciali di antichissima aspirazione - fra Moretta, Villanovàsolaro e Savigliano e fra Barge e Saluzzo - destinate ad unire il circondario di Pinerolo col centro della provincia di Cuneo e Barge (prossimo capo linea di ferrovia tendente a Pinerolo) col capoluogo di provincia, al quale di presente si accede unicamente per mezzo di una incomoda strada comunale.

Questi comuni hanno già trasmesse le loro deliberazioni all'amministrazione provinciale, la quale a sua volta prenderà certamente nel corso dell'anno qualche deliberazione al riguardo, che sarà inviata al Governo.

Io prego perciò l'onorevole ministro di voler

esaminare le domande che gli verranno presentate con quell'animo giusto ed equo con cui esaminò tutte le domande che gli furono presentate finora dalle altre provincie, per farne poi, in occasione dei venturi bilanci, oggetto di quelle proposte che crederà più conformi all'equità e alla giustizia.

**Tegas.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Visocchi.

**Visocchi.** Io debbo raccomandare all'onorevole ministro di non lasciare più lungamente attendere l'inizio della costruzione di una strada di serie, compresa in quelle da costruirsi per la legge del 30 maggio 1875; intendo dire la strada che parte da Opi e va a San Donato, traversando la gola di Forca d'Acero. Preveggo che l'onorevole ministro mi risponderà quello che mi ha altra volta detto privatamente, cioè, che egli ha adottato la massima di completare le strade già incominciate, prima di dar mano alla costruzione di altre. Io non posso non riconoscere la saviezza di questo principio, e non posso non applaudirlo, ma l'onorevole ministro, che ha tanto discernimento, certamente comprenderà come questa massima non si possa spingere oltre un certo limite. Io vorrei che egli considerasse che la legge del 30 maggio 1875 prevede ed ordinò che tutte le strade in essa decretate fossero compiute entro il 1884 ed infatti al 1884 sono gli ultimi assegni nel bilancio dei lavori pubblici per quelle opere stradali. Ciò posto, ne segue che la strada Opi-San Donato dovrebbe esser compiuta nel 1884, ma come si potrà ciò conseguire se non si comincia a costruirne almeno un tronco nel 1883? Per questa considerazione io spero che l'onorevole ministro vorrà subito ordinare gli appalti, del primo tratto di questa strada, pel quale gli studi sono già completi ed approvati sino dal 1881.

L'onorevole ministro potrà oppormi che i fondi assegnati colla legge del 1875 non sono sufficienti a completare le strade comprese in quella legge; ed io risponderò che egli saggiamente prevede questo inconveniente, e nella legge del 1881 fece votare anche un fondo destinato ad assicurare la costruzione di quelle strade ed anche per questa in particolare.

Aggiungerò che questa strada è molto importante. Le provincie d'Aquila e di Terra di Lavoro, sebbene prossime, non hanno una via di diretta comunicazione in quel punto ove più lungamente confinano. Vi sono due strade, una alla periferia della provincia d'Aquila, l'altra alla periferia di quella di Terra di Lavoro; è necessario un breve tronco che metta in comunicazione queste due strade periferiche, per agevolare le comunicazioni